

Motodromo: servono riflessione e confronto più ampi.

Scritto da Administrator
Giovedì 25 Novembre 2010 10:28 -

Motodromo: servono riflessione e confronto più ampi.

Intendiamo rivolgere un appello a tutti i cittadini del Fermano, anche anche a coloro che non la pensano come noi, ad una riflessione più accurata sulla vicenda del Motodromo, sugli interessi implicati, sulle prospettive economiche immaginate e proposte dai promotori, sugli argomenti portati a sostegno del progetto.

Soprattutto ci rivolgiamo a quelle persone e famiglie che stanno subendo i costi più gravi della crisi in corso; ci rivolgiamo a chi ha perso il posto di lavoro, a chi non riesce a trovarlo, ai precari imprigionati da ricatti insopportabili, ai lavoratori dipendenti e pensionati che con i salari e le pensioni falcidiate non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese, ai cassaintegrati, alle donne costrette da una cultura misogina a subire ancor di più le disparità esistenti, a chi non si sente più libero.

Ci rivolgiamo dunque a coloro i cui problemi di lavoro e drammi esistenziali sono direttamente causati da un sistema socio-economico governato dalla finanziarizzazione e dunque, dalla mercificazione di ogni cosa, comprese le persone e il loro lavoro, l'ambiente, i beni comuni.

Questo sistema, nonostante il conclamato fallimento, continua disperatamente ad essere sostenuto da chi ha interessi, personali e particolari, a tenerlo in vita; e lo fa con vecchi messaggi, linguaggi, argomenti, vecchi slogan che, anche se organizzati con cospicue risorse, non possono più incantare nessuno.

I principali protagonisti del sostegno al progetto del motodromo usano proprio queste tipologie di argomenti e messaggi: quello del fare, della cosiddetta modernità, delle opportunità da cogliere nell'interesse dell'intera collettività; e sono decenni che queste sirene vengono dispiegate in lungo e in largo, governano il Paese e dominano la società; il risultato ottenuto l'abbiamo sotto gli occhi: crisi economica, mancanza di lavoro, precarietà strutturata, dissesto sociale, morale e territoriale, nuove generazioni annichilite, nuove povertà, cultura e istruzione ridotte al lumicino, innovazione e ricerca azzerate, futuro precluso, il Paese che rischia la sua unità politica e geografica.

Motodromo: servono riflessione e confronto più ampi.

Scritto da Administrator

Giovedì 25 Novembre 2010 10:28 -

In sostanza l'idea di società (comunità) sottesa al progetto motodromo è stantia, vecchia e, puzza di marcio e di imbroglio; è figlia di quella cultura che ancora sostiene il primato della finanza su ogni cosa; essa risponde ad interessi economici di pochi sfruttando una risorsa che è di tutti e proietterebbe il Fermano fuori dalle proprie vocazioni con prospettive di nuove emarginazioni sociali e territoriali; essa è madre del decennale assalto al consumo di suolo, della distruzione del paesaggio e della identità di una comunità; sarebbe la coerente prosecuzione dei continui disastri d'Italia come le alluvioni del Veneto, le frane e i crolli infiniti.

Nel Fermano la crisi ha diverse sfaccettature ed è pesante; le risorse per venirne fuori e riprendere la strada della crescita di qualità esistono; mi riferisco soprattutto al capitale sociale (saperi e relazioni), ambientale, artistico, storico; alla alta propensione alla imprenditorialità, alla capacità e laboriosità della nostra comunità.

Tutto ciò non può essere "messo su una motocicletta"! Ma, va valorizzato per essere usato come leva contro la crisi, per aumentare l'attrattività del territorio in termini turistici e di investimenti sulle reti produttive e di servizi per le famiglie e le imprese, per determinare un nuovo modello di sviluppo in cui persona, lavoro, ambiente, senso del limite, solidarietà, uguaglianza nelle opportunità, diritti, siano centrali

La qualità della vita, dei beni comuni, dei prodotti che identificano un territorio non riguardano solo l'idea romantica e di bellezza relativa a "la città ideale" ma, come dimostrano le analisi delle agenzie di settore nazionali ed internazionali, sono anche un formidabile fattore di competitività economica.

Fermo lì, 25 novembre 2010

Il segretario Generale

(Maurizio Di Cosmo)